

Domani alle 10 a largo Arenula

Per gli sfratti manifestazione al ministero

L'appuntamento indetto da SUNIA, SICET e UIL-casa per chiedere una graduazione

Ancora gli sfratti. Ogni giorno, ormai da settimane è uno stilledio: due, tre, quattro famiglie fatte sgomberare a forza.

La richiesta (in maniera particolare) è quella di un provvedimento che permetta di graduare gli sfratti, che in sostanza — consente alle famiglie di passare da una casa ad un'altra casa e non dall'alloggio alla strada.

Davanti a questa situazione c'è un vuoto legislativo (stando alla legge 25 sembra che gli sfratti siano finiti al 1. aprile dell'anno scorso).

E queste richieste sono ormai da tempo al centro della iniziativa del Comune, dei sindacati, delle associazioni degli inquilini, dei comunisti.

Oggi i soci incontrano Pandolfi con in tasca tre richieste precise

Oggi i soci incontrano Pandolfi con in tasca tre richieste precise

Alla coop Auspicio arriva il commissario ma...

Ieri la manifestazione a via Veneto - Le famiglie vogliono contare nella scelta del nome che dovrà gestire la cooperativa bianca, dissanguata dai dirigenti democristiani - Case già pagate e che non sono mai state consegnate

Il magistrato l'aveva detto già da molte settimane: per la cooperativa Auspicio, arenata da tempo nelle secche del disastro finanziario e dell'imbroglio in grande, si deve trovare un commissario.

La storia dell'Auspicio ormai la conoscono tutti: una grossa cooperativa legata a dopo al partito di Forza Nuova aveva promesso una casa a centinaia di soci.

Per quanto riguarda quest'ultimo argomento, i punti di comune interesse tra la giunta regionale e quella capitolina sono lo stato di applicazione della riforma a Roma, il rapporto in essa tra Comune e Regione, il ruolo del Comune riguardo alle Unità sanitarie locali.

Urbanistica e sanità: incontro tra Regione e Comune

Seduta comune ieri sera in Campidoglio, alle ore 20, della giunta regionale e di quella capitolina. Punti all'ordine del giorno dell'incontro: urbanistica e sanità: due temi centrali nel lavoro di tutte e due le amministrazioni di sinistra.

La discussione durante la seduta congiunta ha interessato l'approvazione definitiva del piano pluriennale per l'urbanistica e i problemi aperti nel campo della sanità e della assistenza dalle prossime scadenze della riforma sanitaria.

«I nostri figli non sono fascisti»

«I nostri figli non sono fascisti, assolutamente, nessuno della famiglia lo è». La precisazione è dei padri di Adriano Appetti e di Marco Negri, i giovani studenti che tutti i giorni, sabato scorso, hanno indicato come appartenenti all'estrema destra. Il giorno prima, alcuni sconosciuti avevano tentato di incendiare le porte di casa di Appetti che di Negri e gli attentati erano stati rivendicati, con una telefonata all'Ansa, dalle «Squadre proletarie antifasciste».

Terribile scoperta ieri mattina lungo la spiaggia di Fiumicino

Bimbo gettato nel Tevere Era nato da poche ore

Aveva ancora il cordone ombelicale - Si trovava in acqua da circa due settimane - Impossibile risalire alla madre - Scambiato per un bambolotto

Una convenzione tra l'Università e l'ospedale «Bambin Gesù»

Specializzandi in Pediatria dell'Università di Roma studieranno all'ospedale dei «Bambin Gesù». E' questa la sostanza di una convenzione firmata sabato mattina tra il rettore dell'Ateneo, professor Ruberti e il commissario straordinario dell'ospedale, dott. Marcello Sacchetti.

La convenzione assicura la disponibilità di nuovi spazi per la formazione di giovani laureati iscritti alla II scuola universitaria di Pediatria e rappresenta un primo concreto intervento per supplire alla carenza di strutture per le scuole di specializzazione istituite recentemente nella Facoltà medica romana.

Questo accordo, inoltre — sottolinea una nota dell'Università — apre una più ampia collaborazione fra i due Enti, coinvolgendo personale ospedaliero nella didattica universitaria e assicurando alla sanità ospedaliera l'apporto di alte competenze.

Comincia oggi la Conferenza internazionale sui rifiuti urbani

Comincia oggi al Palazzo dei Congressi all'Eur la Conferenza internazionale sui rifiuti urbani, promossa dal Comune di Roma, dal Consiglio d'Europa e dalla Federazione mondiale delle città unite.

Alle 9 di questa mattina il sindaco Luigi Petroselli inaugurerà la prima giornata dei lavori (che proseguiranno fino al 13), dando il benvenuto ai rappresentanti dei Paesi ospiti. Con lui ci saranno i rappresentanti della Provincia, della Regione, del Consiglio d'Europa, della Federazione delle città e del governo italiano.

Sempre nella mattinata è prevista la proiezione dei filmati sui servizi di nettezza urbana di Roma, Parigi, Vienna e Madrid. I brevi documentari saranno accompagnati e illustrati da comunicazioni orali dei partecipanti. I lavori della prima giornata si concluderanno intorno alle ore 18.

Sembrava un bambolotto, ha balbettato l'uomo alla polizia. Stavo camminando e quasi non ci facevo caso. Poi mi sono reso conto, orrorificando, che era un bambino, un bambino vero.

La tragica scoperta è stata fatta poco dopo l'una, in località «Coccia di Morto». Ma l'infanticidio può essere avvenuto dovunque e il piccolo corpo può essere stato gettato in un punto qualsiasi del corso del Tevere.

Come al solito, l'indagine per scoprire i genitori sarà difficilissima, ma non impossibile. L'infanticidio purtroppo, è un delitto alquanto diffuso, anche se non sempre viene scoperto. Le statistiche dicono che nel 1978 c'è stata una media di oltre un infanticidio al mese, mentre nel '79 nessun caso è stato riportato dalla stampa.

Bisogna arrivare al 3 luglio dello scorso anno per trovare la cronaca di un delitto di questo tipo a Roma. Un fazzoletto di pochi giorni fu trovato in un deposito di immondizia: era caduto dal nastro che trasporta i sacchi di plastica. Qualcuno l'aveva lasciato in un secchio. In quell'occasione si tornò a discutere del problema, del travaglio di una madre che arriva a compiere un delitto tanto orrendo. Così commentò l'episodio la senatrice della sinistra indipendente, Carla Ravaioli: «Chi commette questo tipo di delitto è solitamente sola. Delle donne abbandonate a se stesse, moralmente oltre che economicamente e fisicamente».

E' un delitto, quello scoperto ieri, che forse tornerà a far discutere dopo le polemiche degli anni scorsi sulla legge dello Stato che considerava l'infanticidio come «delitto d'onore». Quell'norma ora non esiste più, anche se restano le attenuanti per le madri che al momento del parto si trovano in condizioni di grave abbandono morale e materiale.

In quell'occasione il movimento femminista del Tribunale 8 marzo propose che l'attenuante dello «stato d'abbandono» venisse estesa anche al periodo della gravidanza.

Trecento grammi di polvere da mina

Ordigno esplose davanti all'ufficio collocamento

Lo scoppio alle ore 22 di ieri sera in via De Cesare, nel quartiere Appio - Divilto l'ingresso, auto danneggiate

Bomba all'ufficio di collocamento. Un ordigno è stato fatto «brillare» ieri sera da ignoti attentatori davanti all'ingresso dell'ufficio di collocamento in via Raffaele De Cesare, una traversa di via Appia, all'altezza di villa Lazaroni.

L'esplosione si è verificata quando erano passate da pochi minuti le dieci di sera. Sono subito accorsi i vigili del fuoco ma non c'è stato bisogno del loro intervento: lo scoppio non aveva provocato alcun inizio d'incendio.

Nell'incontro di sabato Raggiunta l'intesa tra Comune e FLEL

Comune e FLEL, la federazione provinciale dei lavoratori degli enti locali, hanno raggiunto un'intesa dopo un incontro tra l'assessore al personale, Franca Prisco, e i rappresentanti della categoria. Argomento dell'incontro: la contrattazione decentrata, prevista dall'articolo 20 del DPR 810, e le modalità di applicazione dell'articolo 16 dello stesso decreto, quello relativo al salario mobile.

Ecco i contenuti dell'intesa. Le parti hanno convenuto prima di tutto sulla necessità di aprire i «livelli atipici» quinto e settimo, previsti dal decreto, ad alcune figure professionali non espressamente citate dall'articolo 3. Si è deciso anche di costituire un gruppo di lavoro paritetico che avrà il compito di definire le figure professionali da inquadrare nel quinto e nel settimo livello.

Il salario mobile verrà applicato alle figure professionali previste dall'articolo 16 effettivamente soggette al rischio. La quota oraria fin d'ora stabilita sarà quella massima (400 lire) prevista dal decreto. Eventuali altri apportionamenti a diverse figure professionali saranno esaminati dal gruppo di lavoro paritetico e dovranno comunque rispettare i criteri contenuti nell'articolo 16. Le parti infine, il Comune e la FLEL, si sono impegnate a sollecitare nelle rispettive sedi nazionali (per il Comune, l'ANCI) la definizione dei lavori della commissione nazionale.

Processo alle «Squadre proletarie di combattimento»

Nove «fiancheggiatori» alla sbarra: avevano armi e schede su docenti

Da ieri sono alla sbarra nove giovani, considerati dai magistrati «fondatori» delle «squadre proletarie di combattimento», una delle tante singole di supporto alle Br. Tra gli imputati spicca il nome di Federico Settepani, assistente universitario, inchiodato dalle testimonianze di due suoi compagni «pentiti».

In alcune abitazioni vennero trovate armi, munizioni (soprattutto in casa di Caio), alcuni documenti, tra i quali la «Risoluzione strategica» del febbraio '78, e i volantini che rivendicavano l'omicidio del giudice Tartaglione, avvenuto il 10 ottobre del '78. Tra gli imputati c'è poi un'altra figura interessante, quella di Rita De Petris, impiegata presso la segreteria della Facoltà di Giurisprudenza. Da quell'ufficio sono uscite le schede personali di numerosi docenti ed assistenti della Facoltà.

Anche per Fernando Cesaroni c'è un precedente significativo negli archivi di polizia. Il 31 agosto del '78 venne infatti arrestato per aver partecipato ad una rapina contro una banca di Mosciano Sant'Angelo, a Teramo. I «colpi» contro istituti di credito abruzzesi si sono moltiplicati in questi ultimi anni

e la polizia fu sempre convinta che «Prima linea» avesse per un certo periodo l'appannaggio su quel «territorio» in fatto di rapine. Lo stesso Cesaroni avrebbe fatto parte, secondo i rapporti degli investigatori, dell'organizzazione di Marco Donat Cattin.

Per quanto riguarda la figura del presunto capo del gruppo fiancheggiatore delle Br, Settepani, il rapporto in mano ai magistrati si riferisce soprattutto alle testimonianze dei due «pentiti». Durante la perquisizione nel suo appartamento, infatti, non venne trovata nulla di compromettente. Tant'è che i suoi colleghi all'università definirono con un comunicato «una provocazione della polizia» l'arresto del giovane docente. Di fatto, sempre secondo il rapporto degli inquirenti, sarebbe stato proprio Settepani a consegnare le armi a Caio, insieme al piccolo archivio di documenti. Settepani ieri è stato interrogato per due ore, ma non è emerso nulla di importante dalla sua deposizione.



La protesta dei soci dell'Auspicio davanti al Ministero dell'Industria

Quattro miliardi dalla Regione per i terremotati di Avellino

Il compagno Oreste Massolo, assessore regionale ai lavori pubblici si è incontrato ad Avellino con la giunta dell'amministrazione provinciale per definire le linee operative dei soccorsi che la Regione Lazio ha approntato per le zone terremotate. L'assessore Massolo ha consegnato all'amministrazione avellinese i quattro miliardi messi a disposizione dalla Regione Lazio e destinati alla costruzione di 15 scuole secondo un piano che tenga conto della disponibilità delle aree e della impellente necessità dei comuni in cui risma del 23 novembre ha reso inagibili gli edifici scolastici.

L'amministrazione provinciale afferma una nota della Regione — ha assicurato di poter approntare tale piano entro 15 giorni con una apposita delibera che consenta l'immediata realizzazione dei prefabbricati.

Caccia al «rosso» dopo la sentenza del processo Cecchin

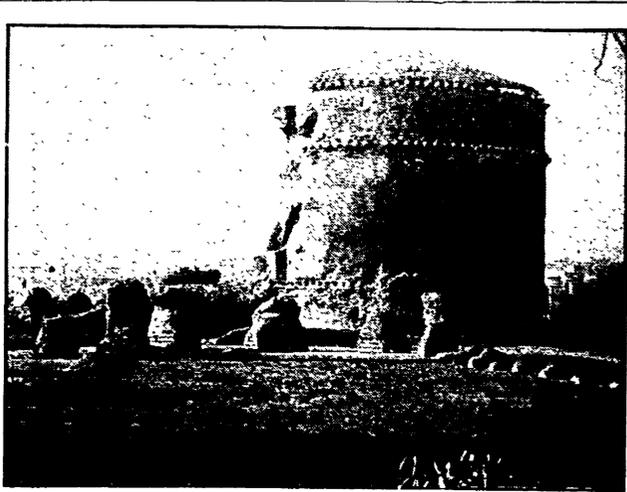
Chiedono la pena di morte e inneggiano alla violenza

FRANCESCO CECCHIN CHE SEI STATO ASSASSINATO I GIUDICI Affermano PERCHÉ I TUOI ASSASSINI SONO DEL P.C.I. BASTA CON LE COLLUSIONI P.C.I. - COMMISSARIATO P.S. di Piazza VESCOVIO!

FRANCO ANSELMI 63 1978 - 63 1981

Il processo per la morte di Francesco Cecchin si è concluso più di due mesi in maniera inaspettata: il totale proscioglimento da ogni responsabilità del simpatizzante comunista Stefano Marozza. Eppure i fascisti del MSI continuano con la loro campagna contro il Pci e contro i suoi militanti. Ma loro, i fascisti, non vogliono giustizia dicendo che «gli assassini sono del Pci» — come accusano Marozza, sapendolo innocente — vogliono in verità scatenare la caccia al rosso togliendo che la violenza diventa ancora una volta padrona della città, perché è solo nella paura che il partito di Almirante (lo stesso che invoca la pena di morte) può sperare di trovare qualche spazio di manovra.

In piazza Tuscolo, accanto al manifesto missino per Cecchin, è apparso contemporaneamente un altro. Non porta alcuna firma ed esalta la figura di Franco Anselmi, terrorista del NAR ucciso mentre assaltava armato una armeria a Monteverde. Non è un caso che quei due manifesti siano apparsi insieme, uno accanto all'altro, la mano è la stessa. E allora, chi invoca giustizia e insieme esalta il terrorismo vuole ben altro. Bisogna saper distinguere con la calma e la vigilanza a questo infame tentativo di rimettere in moto la spirale del terrore.



Lezione di archeologia a villa Gordiani

In tutto ne sono rimasti in piedi, visibili, solo quattro. Gli altri li hanno interrati per far posto al parco. Parliamo dei ruderi, per lo più semi-abbandonati, dell'antica villa di villa Gordiani. Obiettivo: ricostruire la storia dei diversi reperti, trovare spazio per un «teatro-verde», ristabilire nel parco un equilibrio tra l'ambiente e la storia della villa. NELLA FOTO: un rudere a villa Gordiani.